

LEGISLATURA XXVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 21 LUGLIO 1921

MATTEOTTI ...si presenta l'onorevole Celesia e domanda: « noi avevamo la legge De Nava, ma abbiamo anche iniziati degli altri bastimenti, perchè speravamo di guadagnarci molto... »

CELESIA. Non l'ho detto questo!

MATTEOTTI. Si capisce! (*Viva ilarità*).

CELESIA. Non conosce la questione. La tratta con argomenti demagogici. (*Rumori all'estrema sinistra*).

MATTEOTTI. ...« Ci sono sullo scalo delle navi che abbiamo iniziato, sperando di speculare e di guadagnarci, perchè lo Stato italiano, bono italiano!; paga molto e i noli e le costruzioni. Oggi invece è sopravvenuta la crisi; quei maledetti inglesi ed americani vendono a rotta di collo, e noi ci perdiamo. Possibile mai che ci possano perdere gli armatori, una categoria così patriotticamente benemerita dello Stato?! È mai possibile che uomini così disinteressati, che durante la guerra hanno dato tutte le loro navi alla Nazione gratis, è mai possibile che essi, che hanno reso tanti servizi alla Nazione, abbiano a perdere? No! E chi deve pagare? Pantalone! Deve pagare la Nazione ».

« Anzi lo Stato, per ognuna delle navi che abbiamo in cantiere, ci paghi più di quanto spenderebbe per comprarsele nuove per conto suo!... » (*Commenti*).

Codesta è l'onestà, codesto è il non intervento dei destri!... (*Ilarità all'estrema sinistra — Proteste all'estrema destra*).

Volevo ben dire che anche l'onorevole Coda non protestasse!...

CODA. ...in difesa della verità! (*Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio! Non comincino anche oggi!...

MATTEOTTI. So di certi cantieri (ne tengano nota i signori del Governo!) nei quali, scadendo il 30 giugno, e avendosi speranza sì nel vecchio che nel nuovo Gabinetto, si sono presi tre pezzi di lamiera, e vi si è scritto sopra « Navi nuove in fabbricazione » E su quelli si aspetta di succhiare i milioni dello Stato!

CELESIA. In questo ha ragione! (*Rumori*).

*Voci all'estrema destra. I nomi! (Rumori e proteste alla destra)*.

MATTEOTTI. Perchè protestate tanto? Siete forse voi quelli delle lamiere? (*Ilarità*).

E potremo fare anche i nomi.

« Non intervento dello Stato » ma « libertà » gridava anche tre o quattro mesi fa quella più sinistra propagine della destra che

si chiama l'Agraria. (*Proteste all'estrema destra*).

*Voci a destra. Ma lei è dell'Agraria!*

PRESIDENTE. Ma non c'entrano loro! (*Ilarità*).

MATTEOTTI. Ebbene, quando i prezzi erano alti, quando il frumento costava caro, allora gli agrari gridavano libertà.

Ma è bastato che i prezzi dell'estero diminuissero, perchè prendessero per il cravatino l'onorevole Soleri! (*Ilarità — Rumori*).

SOLERI, ministro delle finanze, I prezzi erano fissati già l'anno scorso.

MATTEOTTI. L'onorevole Soleri dice, anticipando il ragionamento con la solita acutezza, che i prezzi erano già fissati l'anno scorso. (*Interruzioni*).

Richiamo l'onorevole Soleri al rispetto della legge, perchè il decreto diceva: questi sono i massimi prezzi. Non dice in nessuna parte che lo Stato abbia l'obbligo di requisire a quei prezzi!

SOLERI, ministro delle finanze. Questo sarebbe un argomento di mala fede, perchè i prezzi massimi si riferiscono alla qualità del grano, nel senso che il grano che ha 78 chilogrammi di peso specifico è pagato 125; se è inferiore, il prezzo è pure inferiore. Ma addurre questo argomento, contrario allo spirito di quel decreto quando fu fatto, sarebbe mala fede.

MATTEOTTI. Rispondo immediatamente. Anzitutto la lettera della legge dice precisamente prezzi massimi in genere e, senza dire a che scopo, e non parla di impegno dello Stato. Se poi lei si richiama allo spirito della legge, io mi ci richiamo anche di più. La legge, fu fatta per un tempo in cui il prezzo estero era maggiore, cioè fu fatta per dare un limite massimo contro gli agrari, e non perchè dovesse rappresentar una garanzia di minimo per essi. (*Interruzioni*).

SOLERI, ministro delle finanze. Oggi il prezzo è superiore a quello. (*Interruzione del deputato Corgini*).

MATTEOTTI. L'onorevole collega che mi interrompe domanda che cosa costa produrre il frumento. Quando sui prodotti guadagnavate il triplo del costo, codesti conti non ce li facevate (*Si ride — Applausi all'estrema sinistra*).

Il fatto è che alla fine di giugno i prezzi erano discesi all'estero a cento lire o quasi, e a quel prezzo si sarebbe potuto importare e avere il pane al prezzo minore corrispondente. Poi è cresciuto il prezzo, e forse crescerà ancora per certi accaparramenti. Se